

Interrogazione: Abrogazione delibera di Giunta Comunale 148 del 29 5 2018 ad oggetto “ programma per il superamento del campo nomadi di via Islanda ”.

- Al Sindaco Dott.Andrea Gnassi

- Al Vice- sindaco Dott.ssa Gloria Lisi

Il sottoscritto Nicola Marcello, Consigliere Comunale del Gruppo Forza Italia, invita il Sindaco e la Giunta al ritiro della delibera in oggetto seguente alle due del 2016 di cui ero stato il primo a fornire ben 1497 firme di contrarietà nell'agosto dello stesso anno.

PREMESSA

Mi pare di capire che questa delibera sarà quella che porterete in commissione ed in consiglio, ma io continuerò ad osteggiarla fino all'ultimo atto realizzativo anche dopo la sua approvazione.

A mio giudizio questo vostro progetto delle “micro-aree” al momento ha raggiunto solo due scopi : quello di fare allontanare il Pd dai cittadini e quello di fare diventare noto il consigliere-amico Zoccarato di cui molti ancora (anche qualche giornalista !) non comprendono quale idea abbia in tema di superamento del campo nomadi di via Islanda se non “ rimangono dove sono e ci pensa Salvini con leggi speciali .. come ha proferito in un recente incontro pubblico ”.

Certo una soluzione semplice la sua a costo zero o quasi, esosissima per le tasche dei cittadini questa che voi della maggioranza proponete.

Io da medico e da esponente di politico del fare e non solo del dire, i sinti di via Islanda li avrei sistemati già, da tre anni, da quando tutti i consiglieri del Pd a conoscenza del problema “ processionavano” negli uffici dell' Ex Assessore Biagini per non averli nel loro quartiere di riferimento, temporaneamente, in attesa di soluzioni abitative convenzionali, all'interno delle tre scuole che questa amministrazione aveva in vendita e con scarsezza di acquirenti .

Oggi il problema sarebbe risolto ed a costo zero per i cittadini riminesi. I nomadi non d'accordo con tale soluzione li avrei invitati a “ nomadare”.

La delibera in oggetto che avete “partorito” individua cinque micro-aree in via Montepulciano, via Cupa, via Feleto, via della Lontra e via Orsolteto per l’insediamento di 6 nuclei famigliari sinti e 32 persone in totale, a mio giudizio , presenta numerose criticità, lacune e costi esagerati per i cittadini , a cui anche in sede del dibattito del 13 giugno nella sala delle Celle non avete fornito risposta.

1. La delibera non parla minimamente dei costi inerenti le 12 “ cassette usate ” che vanno come minimo revisionate e bonificate. Non sono quantificati i costi di urbanizzazione delle cinque aree con le relative vie di accesso, i programmi di formazione ed istruzione, le forme di inserimento lavorativo e le spese per la prevenzione sanitaria e la tutela della salute. A tal proposito la via Montepulciano e la via Cupa da me visitate sono con meno di 4 metri di carreggiata e quindi non percorribili a doppio senso come immaginate di fare. La prima presenta ai lati anche due fossi profondi circa un metro e quindi pericolosi qualora uno ci cadesse dentro
2. I terreni destinati hanno dimensioni eccessive in quanto si va dai 7397 mq di via Montepulciano, ai 5095 di via Cupa, ai 4800 di via Orsoletto, fino ai 683 di via Feleto ed ai 529 di via Lontra. Con simili aree potevano essere realizzati tanti servizi ai cittadini che normalmente pagano i tributi: dagli orti per anziani (ex destinazione di via della Lontra) , ai parcheggi, alle aree attrezzate per bambini e famiglie, alle strutture ricettive sportive. Leggendo la delibera del Comune di Bologna dell’agosto 2017 si nota subito che le aree hanno dimensioni di gran lunga inferiori per accogliere un numero doppio di persone. Forse prevedete un ampliamento del progetto e degli occupanti?
3. Non si parla minimamente di coinvolgimento dei cittadini residenti nel progetto in oggetto, che invece nella città Emiliana sono affidati ai consigli di Quartiere che voi mi avete sempre negato nonostante io li chieda dal 2012. Sempre a Bologna, notizia di ieri , le aree da tre sembrano diventate due.
4. Le aree su cui attualmente volete collocare le cassette sembrano essere tutte di proprietà comunale oggi , ma alcune acquistate dopo il 2000 forse per altre finalità.
5. Alcune delle aree individuate in delibera distano più di un chilometro dalla prima fermata del pullman, sono isolate, lontani dalla prima abitazione, vicini a fossi rurali di scolo, privi di servizi primari per una regolare urbanizzazione. A guardare

tali elementi, la scelta delle aree, rispetta solo la logica del “minor perdita di consenso” che dell’integrazione sociale e del superamento delle barriere socio-culturali.

6. Alla luce di quanto sopra

CHIEDO :

- **A quanto ammontano i costi previsti per l’acquisto delle casette con tutti gli annessi servizi igienico-sanitari previsti (lavabo, cucina, wc docce, pavimenti adeguati)?**
- **A quanto ammontano i costi preventivati per gli allacci di luce, acqua, gas, realizzazione di impianti fognari, vasche di scarico, realizzazione di marciapiedi esterni, del verde ed eventuale perimetrazione di superficie che in due/tre casi superano quelli di un campo di calcio (Montepulciano , Cupa, Orsoletto) ?**
- **Da chi sono stati comprati i terreni, a che prezzo e quanto valgono oggi secondo la loro classificazione urbanistica?**
- **Per quale motivo non figura nella delibera la mancata risoluzione del contratto in caso di morosità degli inquilini?**
- **A Bologna sono nati dei “Comitati di progetto di cittadini” per valutare la corretta allocazione dei sinti e difatti uno dei tre è stato già bloccato anche a seguito delle proteste dell’ASCOM. A Rimini i cittadini saranno parte attiva o solo passiva come avvenuto fino adesso?**
- **A cosa servono i costi per sostenere l’istruzione, la formazione , trattandosi di cittadini italiani ed a chi sarà affidato questo compito ? L’assistenza e la tutela sanitaria non lo hanno trattandosi già di cittadini italiani ?**
- **Non sarebbe opportuno che l’amministrazione comunale si confrontasse con i cittadini, abrogasse tale delibera e sistemasse i sinti di via Islanda in immobili di proprietà in attesa di soluzioni abitative convenzionali e senza spendere più inutilmente soldi per i nomadi come fece già nella rottamazione del 2000?**

Il Consigliere Comunale di Forza Italia

Dott. Nicola Marcello